

Cultura è Sviluppo

**Patrimonio culturale e cultura negli
interventi della cooperazione allo
sviluppo italiani**

Anni 2016-2024



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



Libano, Baalbek, interventi sul Tempio di Giove



Pakistan, Missione Archeologica Italiana, scavo a Gumbat

VISIONE E CONTESTO

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione, nata con la legge di riforma della cooperazione (Legge n. 125/2014), ha iniziato ad operare nel gennaio del 2016 con l'intento di allineare l'Italia ai principali partner europei e internazionali nella prassi per lo sviluppo.

Il contributo allo sviluppo globale, alla promozione del benessere umano e alla protezione dell'ambiente è tra gli obiettivi fondamentali della missione istituzionale dell'Agenzia, che si legano necessariamente a quanto previsto nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La cultura, infatti, svolge un ruolo importante nel promuovere la coesione sociale, la libertà di espressione, la costruzione dell'identità, la responsabilizzazione civile, il dialogo tra civiltà differenti. Rafforza le comunità e contribuisce alla costruzione di società resilienti, pacifiche e stabili, favorisce lo sviluppo economico, la produzione locale e la creazione di lavoro.

La Cooperazione Italiana valorizza la cultura anche come strumento di sviluppo socioeconomico, dunque strumento di Prosperità. Tale visione ha origine già nella conferenza *Culture Counts* di Firenze del 1999, co-promossa dalla Banca Mondiale e dal Governo italiano, in cui, in maniera all'epoca innovativa, si affermava il ruolo della cultura nello sviluppo sostenibile interpretandola come risorsa poliedrica.

Più recentemente, il G20 della Cultura tenutosi a Roma nel 2021 e il G7 della Cultura di Napoli del 2024, esercizi organizzati dalle Presidenze italiane, hanno riaffermato il ruolo della cultura come risorsa per lo sviluppo sostenibile per l'economia dei servizi e della conoscenza.

Tali principi, infine, hanno trovato esplicito riferimento nell'UNESCO World Conference on Cultural Policies and Sustainable Development (MONDIACULT, Mexico 2022, nel *Summit for the Future* proposto e realizzato a New York dalle Nazioni Unite nel settembre del 2024 e nelle dichiarazioni ed esercizi che ne sono scaturiti quali il *Pact for the Future*, e la *Declaration on Future Generations* e *Global Digital Compact*.

Da ultimo si può ricordare l'impegno previsto nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa, per il quale si prevede di partire dal rafforzamento degli scambi tra istituzioni culturali locali e italiane per far sì che la ricerca sul patrimonio culturale generi attività economiche, anche considerando l'impulso che in questo continente può fornire il settore delle industrie culturali e creative, quali il design, la moda il cinema, la musica e l'audiovisivo.

Infatti, dal punto di vista della sostenibilità sociale, sostenere la cultura e la diversità delle espressioni culturali significa sostenere le identità e i valori delle comunità e delle società in generale, così da rafforzare la coesione sociale e la resilienza.

INIZIATIVE SOSTENUTE

In linea con questo approccio l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), anche in continuità con quanto fatto in precedenza dal MAECI, ha investito nel settore culturale, arrivando a erogare, in sette anni

di attività (2016-2022), in 30 paesi¹, un totale di quasi 100 milioni di euro per circa 120 iniziative. Queste risorse sono state distribuite fra quattro ambiti principali di intervento: protezione del patrimonio culturale materiale e immateriale, tangibile e intangibile; sviluppo delle industrie culturali e creative; sviluppo del turismo sostenibile; partecipazione e sensibilizzazione alla cultura.

Questi ambiti sono classificati in relazione agli Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in cui la dimensione della cultura è citata come "target".

Nello specifico:

- Protezione del patrimonio culturale materiale e immateriale, tangibile e intangibile è riferito a progetti riconducibili principalmente al target 11.4 *"rafforzare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo"*;
- Sviluppo delle Industrie Culturali e Creative fa riferimento al target 8.3 *"promuovere l'imprenditorialità anche attraverso la creatività e l'innovazione"*;
- Sviluppo del Turismo Sostenibile fa riferimento al target 8.9 *"elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e prodotti locali"*;
- Partecipazione e Sensibilizzazione alla Cultura fa riferimento al target 4.7 *"rafforzamento delle conoscenze e capacità per promuovere lo*

¹ Afghanistan, Albania, Armenia, Bolivia, Bosnia e Erzegovina, Burkina Faso, Camerun, Capo Verde, Colombia, Cuba, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Giordania, Iraq, Kosovo, Libano, Mozambico, Myanmar, Nepal, Pakistan, Peru, Senegal, Somalia, Sud Africa, Sudan, Tanzania, Tunisia, Vietnam, West Bank e Striscia di Gaza

sviluppo sostenibile, fra cui promozione della cultura 4 della pace e dell'apprezzamento delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”.

Nella classificazione utilizzata dall’Agenzia va ricordato che per ciascun ambito tematico è stato individuato l’obiettivo prevalente a cui contribuiscono i progetti in termini tematici, ma che gli stessi progetti possono contribuire trasversalmente anche agli obiettivi prevalenti negli altri tre ambiti. Esempio siano i progetti riferiti al patrimonio e che contribuiscono, in misura differente, anche all’ambito del turismo e/o della formazione e sensibilizzazione. Inoltre, si può ricordare che la maggioranza dei progetti AICS nel settore della cultura propone componenti di formazione e *capacity building*, che contribuiscono trasversalmente all’obiettivo di sviluppo sostenibile 4 - Sviluppo dell’educazione e della formazione inclusive.



Giordania, Madaba restauro di mosaici

ENTI ESECUTORI E BENEFICIARI

In linea con quanto previsto dalla L.125/2014, Capo VI, gli enti esecutori degli interventi in questo settore sono riferibili al “sistema della cooperazione italiana allo sviluppo”, costituito da soggetti pubblici e privati, sulla base del principio di sussidiarietà e, dunque le amministrazioni dello Stato, le Regioni e gli enti locali, le università e altri enti pubblici, le organizzazioni della società civile, altri soggetti, con e senza finalità di lucro.

Secondo quanto previsto dalla Legge sono previste anche collaborazioni con gli organismi internazionali (in questo ambito prevalentemente con l'UNESCO), con le banche di sviluppo, con i fondi internazionali, con l'Unione Europea e con gli altri Paesi donatori, favorendo anche forme di collaborazione triangolare.

Dall'analisi dei dati riferiti agli anni 2016-2022 emerge che i maggiori finanziamenti per la cultura sono stati a favore delle OSC nazionali (circa il 45%), il 28% alle Organizzazioni Internazionali, l'11% a progetti direttamente gestiti dall'AICS nei paesi riceventi aiuti e quasi il 10% a Università ed enti di ricerca italiani.

I partner locali con i quali e per i quali sono realizzati gli interventi sono i Ministeri e i dipartimenti competenti per il settore, le università e gli enti di formazione specialistica, collegati sovente alle amministrazioni pertinenti l'educazione e il lavoro, con particolare riguardo alle specializzazioni della ricerca, conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale o i servizi riferibili alla progettazione, gestione e accoglienza dei flussi turistici, nonché i prodotti dell'artigianato artistico locale.



Cuba, Progetto "La casa dee Todos"

PROMOZIONE DEL "SISTEMA ITALIA" IN AMBITO CULTURALE

Oltre all'importanza della proiezione esterna degli enti italiani già coinvolti in attività di cooperazione allo sviluppo non va trascurato il ruolo che gli interventi in questo settore possono avere come vetrina promozionale delle imprese italiane, il cui valore è internazionalmente riconosciuto, nel campo della produzione di materiali e macchinari, imprese di restauro, servizi di gestione e comunicazione di siti archeologici e monumenti, attività di animazione culturale e coesione sociale, tecnologie collegate e per quanto riferibile ai comparti del design, moda, musica, cinema, audiovisivo e spettacolo.

INTERVENTI REALIZZATI

Interventi inseriti o coerenti con il Piano Mattei per l’Africa

In Tunisia, l’iniziativa “Formazione, conservazione e valorizzazione nei siti archeologici di Kerkouane, Pupput e Neapolis”, avente come soggetto esecutore l’Istituto Centrale del Restauro del Ministero della Cultura italiano, finalizzato alla conservazione, integrità e autenticità dei resti archeologici, migliorandone la conoscenza e la fruizione, anche al fine di formare specialisti locali e di incrementare i flussi turistici.

In **Costa d’Avorio, Egitto, Kenya**, “Towards Sustainable Development in Africa: Transformative Capacity Building to Advance Craftsmanship in Cultural Heritage Conservation”, affidato all’ICCROM (Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali). Il progetto mira a migliorare le competenze degli artigiani e a stabilire un sistema strutturato e con effetti a cascata per il trasferimento delle competenze a supporto della conservazione dei siti del patrimonio culturale in Costa d'Avorio, Egitto, Kenya e Tunisia. L'iniziativa formerà artigiane e artigiani in tecniche tradizionali e moderne, preparandoli ad applicare le proprie competenze in modo efficace nel restauro e in altre attività complementari per la conservazione dei siti del patrimonio.

In **Africa Orientale, (Etiopia, Repubblica Democratica del Congo, Uganda)** l’iniziativa “Strengthening African - Italian Museum Partnerships (SAIMP)”, L’iniziativa ha come beneficiari principali quattro importanti musei pubblici dell’Africa orientale e centrale con patrimoni etnografici e

artistici (Uganda National Museum, Museo Etnologico dell'Università di Addis Abeba, Museo Nazionale dell'Etiopia, Musée National de Lubumbashi), che verranno messi in rete con quattro musei italiani del Ministero della cultura che possiedono collezioni etnografiche e artistiche originarie degli stessi Paesi: Museo della Civiltà di Roma, Musei Reali di Torino, Residenze Sabaude, Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino. Al contempo l'iniziativa consoliderà la rete fra le Università di Torino e Milano con le tre Università beneficiarie - Università di Addis Abeba, l'Università di Makerere a Kampala e l'Università di Lubumbashi, L'iniziativa si profila inoltre come azione parallela all'interno della Team Europe Initiative *Strengthening African – European Museum partnerships*.

Esempi di interventi in area mediterranea e mediorientale

In Tunisia, Il Complesso della Santa Croce di Tunisi non è un “normale” sito di patrimonio culturale, ma un punto di riferimento della Medina. Circondato dai funduq - i magazzini dei mercanti -, dalle botteghe tradizionali e nelle vicinanze dell'iconica Moschea Zitouna, questo complesso, costruito nel 1837, è stato restaurato e valorizzato grazie al progetto finanziato da AICS Tunisi in partenariato con il Comune di Tunisi. L'Association pour la Sauvegarde de la Medina - ASM ha completato adeguatamente il partenariato, fornendo competenze locali e collegando le attività di conservazione alle comunità che vivono nella Medina stessa. Il progetto ha realizzato il restauro del Presbiterio e della Chiesa al fine di

valorizzare questi due edifici dando loro una nuova destinazione d'uso a fini culturali e socio-economici, ospitando attività legate ai mestieri e all'artigianato tradizionali.

In Libano, mediante un Credito d'aiuto di 10 Mln di euro, accompagnato da un Dono di 2,2 Mln, finalizzato alla Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Sviluppo Urbano (CHUD), destinato anche a interventi destinati alla conservazione e gestione del patrimonio culturale in cinque città selezionate: Baalbek, Byblos, Saida, Tripoli e Tiro. Sono stati inoltre donati di 1 milione di euro, destinato all'allestimento del basamento Museo Nazionale di Beirut (Sursock Museum) e 500.000 di euro erogati all'UNESCO, destinati alla riabilitazione e valorizzazione di Wadi Qadisha. Wadi Qadisha è il più importante insediamento monastico paleocristiano ed è incluso nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

In Egitto, dove, tra l'altro, stato realizzato un progetto di 800.000 euro per riabilitare la collezione del Museo di Arte Islamica del Cairo (MIA), danneggiata nel 2014. Il MIA è considerato uno dei più importanti al mondo per la sua eccezionale collezione di rari oggetti in legno, intonaco, metallo, ceramica, vetro, cristallo e tessile. Da ricordare anche che il Ministero delle Antichità e l'ente esecutore, l'UNESCO hanno selezionato altri tre musei che partecipano al progetto, oltre al MIA, ovvero Il Museo Nazionale della civiltà egizia (NMEC), il Museo Gayer Anderson e il Museo del Palazzo di El Manial.

In Marocco, dove, all'interno del programma di conversione del debito per 3 milioni di euro iniziato 10 anni fa è stato inserito un "Progetto di preservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico", realizzato insieme alla Direzione del Patrimonio del Ministero della Cultura marocchino, che prevede lo studio e il restauro di tre importanti siti archeologici del Marocco: Chellah, Volubilis e Lixus.

In Giordania, dove, oltre a essere intervenuti negli anni passati a Petra con progetti destinati al consolidamento del Sik, recentemente rifinanziati da AICS con 2 Mln di euro per concentrarsi sul restauro della facciata della Tomba del Palazzo, si sta realizzando un progetto di oltre 1,5 Mln di euro per la creazione di un Istituto Regionale di Jerash per la conservazione e restauro del patrimonio culturale, in accordo con il locale Ministero del Turismo e delle Antichità e i partenariati con UNOPS, Università di Roma Tre. Inoltre, l'iniziativa "Scoprire Madaba – Un progetto di turismo sostenibile", avviata nel 2020 e realizzata da AICS Amman in partenariato con l'Università degli Studi di Perugia, è finalizzata a realizzare un cantiere-scuola aperto per la formazione di specialisti locali nei settori della ricerca archeologica, del restauro, della valorizzazione e gestione dei beni culturali. Le attività di conservazione dei siti e di restauro dei mosaici sono realizzate in diverse aree archeologiche di Madaba (Parco Archeologico Occidentale, Parco Archeologico Orientale, Museo archeologico, Cattedrale e Chiesa degli Apostoli).

In Afghanistan, con l'iniziativa destinata alla riqualificazione di quartieri informali e collocazione dei flussi di popolazione a Bamiyan (sito iscritto

nella World Heritage List dell'UNESCO) ed Herat, realizzata dal Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS) dell'Università di Firenze (UniFI) si affronta il tema specifico della pianificazione urbana associata alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, a fronte del progressivo inurbamento di crescenti flussi di popolazione rurale, sfollati e rifugiati, verso i maggiori centri abitati, causato da motivi economici o da situazioni legate alla sicurezza.

In Iraq, la cooperazione italiana sostiene:

- il Kurdish-Italian Faida Archaeological Project (KIFAP), gestito dall'Università di Udine e dalla Direzione delle Antichità di Duhok – Regione del Kurdistan iracheno è un progetto archeologico congiunto che lavora dal 2019 nella regione di Duhok nel nord del Kurdistan iracheno. La missione congiunta italo-curda ha effettuato una straordinaria scoperta nel sito archeologico di Faida (20 km a sud della città di Duhok, Kurdistan iracheno settentrionale). Tra il 2019 e il 2022, il team di archeologi ha individuato tredici imponenti rilievi rupestri di epoca assira (VIII-VII secolo a.C.) scolpiti nella roccia lungo un antico canale d'irrigazione di quasi 10 km di lunghezza. Il canale di Faida, alimentato da un sistema di risorgenti carsiche, fu fatto probabilmente scavare dal sovrano assiro Sargon (721-705 a.C.) alla base di una collina. Oggi, il canale, che ha una larghezza media di 4 m, è quasi completamente sepolto sotto spessi strati di terra depositati dall'erosione del fianco della collina.

- La ricostruzione realizzata dall'UNESCO della biblioteca universitaria di Mosul, distrutta dagli jihadisti dello Stato islamico
- Il progetto di rifacimento e valorizzazione della galleria sumerica del Museo archeologico nazionale di Baghdad, realizzato dall'Università di Torino e dal Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia.



Marocco, interventi nell'area archeologica di Chellah

Esempi di interventi in altre parti del mondo

In Albania, viene sostenuta una iniziativa del valore di 1,8 Mln di euro, per il Parco delle Arti di Tirana, destinata a favorire la sostenibilità delle politiche culturali, lo sviluppo delle industrie creative e la promozione dei diritti umani e vengono gestite risorse dell'Unione Europea per un valore di circa 6,5 Mln di euro, destinate alla redazione del Piano di Gestione Integrato del Parco Archeologico di Byllis; a interventi di riabilitazione del Parco Archeologico, in particolare la preservazione dei mosaici e la riabilitazione di alcune strutture; alla realizzazione di un museo "aperto" multimediale e interattive e ad attività volte allo sviluppo locale.

Nei Balcani, in una visione mediterranea allargata, si sta operando in partenariato con l'UNESCO e il British Council alla gestione di fondi erogati dall'Unione Europa per un valore di 8 Mln di euro per la realizzazione di una iniziativa destinata promuovere il dialogo nei Balcani occidentali attraverso la valorizzazione dei settori culturali e creativi per un maggiore impatto socio-economico, nei paesi di competenza della nostra sede di Tirana, quali l'Albania, il Kosovo e la Bosnia Erzegovina.

A Cuba, AICS L'Avana sostiene la realizzazione di iniziative nell'ambito delle economie creative e del turismo culturale sostenibile e finanzia interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio artistico e culturale nelle Province di L'Avana e Santiago. Tutto ciò potenziando e accompagnando i processi formativi di giovani professionisti con particolare attenzione all'inclusione del lavoro creativo femminile.

In Armenia, mediante il Progetto Archeologia Heritage e Turismo per lo Sviluppo Rurale in Armenia, , iniziativa da 2Mln di euro si lavora con l'obiettivo di innescare lo sviluppo socio-economico sostenibile nelle aree rurali della Repubblica di Armenia, tramite una maggiore attrattività turistica e l'implementata competenza nel settore della conservazione e gestione del patrimonio , per la creazione e lo sviluppo di un sistema turistico integrato a beneficio delle comunità rurali che vivono vicino ai siti culturali-archeologici selezionati (Garni, Provincia di Kotayk, Dvin, Provincia di Ararat, Aruch, Provincia di Aragatsotn).

In Bolivia e area Andina, si sta lavorando alla creazione a La Paz di un Centro Plurinazionale per la Conservazione del patrimonio culturale boliviano e si è lavorato negli anni passati al Programma Regionale dei Paesi Andini per lo sviluppo delle capacità locali per la promozione del Turismo culturale comunitario integrando il Qhapac Nan in Bolivia, Ecuador e Perù. L'obiettivo generale del Programma è finalizzato alla promozione del turismo comunitario tra Bolivia Ecuador e Perù sulla base della valorizzazione, preservazione e restauro del patrimonio culturale del Qhapac Nan come strumento di riduzione della povertà, sulla base del recupero del patrimonio eco-culturale del Qhapac Nan, in 21 comunità situate lungo sei percorsi significativi.

In Sudan, fino allo scoppio della recente crisi del 2023, l'AICS ha sostenuto il progetto di riqualificazione del Museo archeologico nazionale del Sudan, realizzato dall'UNESCO.

In Eritrea, il progetto “VITAE” (per il sito dell’antica Adulis, centro che ha costituito il perno del commercio ellenistico, romano, aksumita e bizantino su lunga distanza in questa regione), affidato al Politecnico di Milano nasce per iniziativa del Governo Eritreo, del Gruppo Piccini e del CeRDO (Centro di Ricerche per il Deserto Orientale), interessati allo studio e valorizzazione del sito, al fine di realizzare un parco archeologico che possa attrarre l’interesse turistico locale ed internazionale. I lavori di scavo sono iniziati nel 2011 in collaborazione con le Autorità locali, sotto la direzione e il coordinamento del Ministero dell’Agricoltura e il Ministero della Cultura e dello Sport eritrei, dell’amministrazione della Regione Settentrionale del Mar Rosso e del CeRDO.



Giordania, Petra progetto di messa in sicurezza delle rocce del Siq

Roma, maggio 2025

Ufficio III - Opportunità e Sviluppo Economico

Fabio Strinati – Dirigente

Unità Sviluppo&Cultura

Paola Abenante

Emilio Cabasino

Tiziana de Gennaro



www.aics.gov.it



SEGUICI SU

 [agenziaitalianacooperazione](https://www.facebook.com/agenziaitalianacooperazione)

 [@aics_it](https://twitter.com/aics_it)

 [@aics_cooperazione_it](https://www.instagram.com/aics_cooperazione_it)